

**codice militare****Battuto il governo alla Camera. Non ci sarà il giro di vite su militari e giornalisti**

**ROMA** Affondato il progetto di codice militare formato guerra permanente voluto dal governo. Nelle commissioni riunite Giustizia e Difesa della Camera la maggioranza è andata sotto ed è passato così l'emendamento dell'opposizione (prima firmataria Deiana di Prc) che toglieva nella delega al governo la possibilità di riformare le norme penali militari. L'intero impianto della proposta - che implicitamente vorrebbe normalizzare l'uso della forza - di fatto si sgretola. «Il restringimento della delega - spiega Francesco Bonito dei Ds - credo proprio che renderà inutile la stessa proposta di legge delega». Proposta contro la quale era stata fortissima l'opposizione degli stessi militari (proprio ieri il Cocer ha presentato un altro documento di condanna). Per i quali si veniva a creare uno status pericolosissimo, da «guerra infinita». Se per esempio un militare commette un reato «civile», questo si trasforma automaticamente in «militare». Idem il processo. Non solo: ai militari viene negata qualsiasi forma di pena alternativa alla detenzione (art. 3 comma 1). Cosa significa? Che se per esempio una soldatessa incinta viene sorpresa a rubare finisce in galera, senza possibilità di andare ai

domiciliari. Cosa che invece viene concessa per esempio a una camorrista. O ancora: il nuovo codice vieta la «raccolta o la partecipazione in forma pubblica a sottoscrizioni per rimostranze o protesta in cose di servizio militare o attinenti alla disciplina». Pena: reclusione militare da 3 a 7 anni. Non contro i soli militari: il progetto di nuovo codice però suonava la stretta. Nel mirino anche i giornalisti di guerra: pure loro sottoposti alla giurisdizione militare e se danno notizie non autorizzate possono essere processati. Oggi tutto questo ha subito un chiaro stop. «La posizione del governo non ha retto neppure ai primi passi in sede di commissione - dice Marco Minniti dei Ds -. Col voto di fatto viene colpito al cuore il disegno di legge sbagliato e pericoloso che colloca l'Italia in una posizione eccentrica rispetto agli altri Paesi europei».

Oggi riprenderà l'esame degli emendamenti, ma se il governo vorrà ripristinare il testo potrà farlo solo con una serie di proposte di modifica da presentare in Aula.

## Codice di guerra cancellato grazie a un emendamento

Le commissioni parlamentari approvano una proposta dell'opposizione. Ora la discussione si sposta in aula

**SARA MENAFRA**

Primo colpo a segno nella battaglia parlamentare contro la riforma dei codici di pace e di guerra. Le commissioni riunite difesa e giustizia della camera hanno approvato un emendamento che stravolge il senso della legge.

Il voto dell'aula potrebbe cambiare nuovamente ogni cosa, certo, ma per ora la riforma non esiste più. La votazione a sorpresa è arrivata ieri pomeriggio, in commissione, quando per un solo voto la maggioranza è andata sotto ed è passato un emendamento decisivo. Era già successo cinque minuti prima per il primo emendamento presentato e approvato 18 a 17, ma i rappresentanti della Cdl non avevano battuto ciglio, forse an-

che perché alla riunione mancavano i due relatori di maggioranza, Pierfrancesco Gamba di An e Guido Rossi della Lega. Quando si sono resi conto che il secondo voto aboliva l'articolo principale della delega era ormai troppo tardi e il presidente della commissione difesa Luigi Ramponi, di An, ha dovuto limitarsi a sospendere la riunione prima che i danni aumentassero.

Con l'abolizione dell'articolo 4 della riforma, dalla delega al go-

verno scompare completamente la possibilità di riformare il codice di guerra, cioè la parte principale del

testo. Un bel problema per la maggioranza parlamentare che il giorno prima aveva respinto tutti gli emendamenti dell'opposizione. L'obiettivo era portare il testo voluto dal ministro della difesa Antonio Martino senza nessuna modifica al voto della Camera. La riforma che attribuisce poteri enormi alla magistratura militare, riduce i diritti degli arruolati e rischia di mettere in galera «chiunque» diffonda informazioni sulla missione, è una delega e per scrivere il nuovo codice i tecnici del ministero avranno bisogno di tempo, così come è avvenuto per la riforma della giustizia. È visto che ormai è iniziato il conto alla rovescia prima del voto del 2006, la linea era «evitare il passaggio al Senato». Dopo quanto accaduto ieri in aula la maggioranza dovrà essere sicura di riportare il testo alla sua forma originaria.

«È stata una importante prova di condivisione da parte dell'Unione che ha votato compattamente contro un provvedimento che tocca questioni fondamentali come quelle dei diritti e della libertà di stampa», è stato il commento di Elettra Deiana di Rifondazione comunista, prima firmataria dell'e-

emendamento. «Per oltre un anno io e Silvana Pisa dei Ds abbiamo condotto una battaglia contro questo testo. Oggi alla fine siamo riusciti a mandare sotto la maggioranza». La battaglia contro questo testo, in effetti, si è affermata poco alla volta al punto che al Senato la delega è passata solo con pochi voti contrari. Una volta approdati alla Camera, invece, la mobilitazione di parlamentari e associazioni si è fatta sentire.

Lo schieramento degli oppositori ormai è ampio dentro e fuori il parlamento. Contro quel testo hanno espresso parole durissime il Cocer al completo, la Federazione nazionale della stampa che oggi pomeriggio gli dedica un convegno nella propria sede e diverse organizzazioni non governative. «L'elemento più grave di questo testo - dice Marco Minniti dei Ds - è l'estensione del reato militare. Un allargamento fatto solo per estendere i poteri dei magistrati militari, corpo che invece andrebbe abolito come è già accaduto nel resto d'Europa. È una legge che manda in galera le donne in cinto e proibisce qualunque tipo di protesta all'interno dell'esercito. Il governo deve cambiare rotta».

Agenzia Ansa Satellite 16 feb 15:42:

GIUSTIZIA: CAMERA; CDL BATTUTA SU CODICI PENALI MILITARI

PER UN VOTO IN COMMISSIONI OK A EMENDAMENTO UNIONE

(ANSA) - ROMA, 16 FEB - Il governo non potrà mettere mano al codice penale militare di guerra. Nelle commissioni riunite Giustizia e Difesa della Camera la maggioranza è andata sotto per un voto ed è passato così l'emendamento dell'opposizione che toglieva nella delega al governo la possibilità di riformare il codice penale militare di guerra.

"La delega al governo per riformare i codici penali militari di guerra e di pace - dichiara Francesco Bonito (Dc) - perde così due delle quattro gambe visto che sul codice militare di guerra non si potrà più fare nulla".

"Il restringimento della delega - aggiunge Bonito - credo proprio che renderà inutile la stessa proposta di legge delega". (ANSA).

BSA/MRY

Agenzia Ansa Satellite 16 feb 16:12:

GIUSTIZIA: CAMERA; CDL BATTUTA SU CODICI PENALI MILITARI (2)

(ANSA) - ROMA, 16 FEB - Erano assenti anche i due relatori della Cdl: Guido Rossi della Lega e Pier Francesco Gamba di An.

L'emendamento, che era stato presentato da Elettra Perrone (Prc) come prima firmataria, chiedeva la soppressione della delega per quanto riguarda il codice penale militare di guerra.

La seduta congiunta delle commissioni è stata sospesa subito dopo il voto a dieci minuti dalla sua conclusione.

Domani riprenderà l'esame degli emendamenti, ma se il governo vorrà ripristinare il testo potrà farlo solo con una serie di proposte di modifica da presentare in Aula. (ANSA).

BSA-BBB

16-FEB-05 16:13

Agenzia Giornalistica Italia -rete 1- 16 feb 16:44

CODICE MILITARE:SU DELEGA STOP A GOVERNO IN COMMISSIONE CAMERA 171

(AGI) - Roma, 16 feb. - Marco Minniti, responsabile per i problemi dello Stato, afferma: "E' colpita al cuore il disegno del governo. Appena si e' cominciato a votare sul nuovo codice penale militare la maggioranza e' andata fuori. Dopo l'approvazione dei primi due emendamenti dell'opposizione la seduta e' stata sospesa. Sull'impostazione del governo si era manifestata una larga contrarietà da parte dei sindacati, di tantissime organizzazioni non governative e finanche di alcuni settori della magistratura militare. Il centrosinistra ha presentato numerosi emendamenti, dando corpo alla proposta di un progetto alternativo".

Per Minniti "col voto di oggi di fatto viene colpito al cuore il disegno di legge che il governo intendeva approvare alla Camera senza modifiche e che era passato, con i voti di maggioranza, al Senato. Un disegno di legge sbagliato e pericoloso che colloca l'Italia in una posizione eccentrica rispetto agli altri Paesi europei. Si tratta di norme che intervengono su materie che decidono sui diritti fondamentali dei cittadini, sul concetto stesso di pace e di guerra e incidono profondamente sulla vita del personale militare. Il governo e la maggioranza riflettano sul fatto che su provvedimenti così importanti non si può procedere così in fretta né a colpi di maggioranza. Riflettano e operino una significativa correzione di rotta". (AGI)

Red/Cav  
161644 FEB 05

Agenzia Giornalistica Italia -rete 1- 16 feb 17:30

CODICE MILITARE:SU DELEGA STOP A GOVERNO IN COMMISSIONE CAMERA 172

(AGI) - Roma, 16 feb. - "Una vittoria contro la prepotenza della destra". Lo dice Paolo Cento, coordinatore dei Verdi, esprime soddisfazione per il voto sulla delega al governo per la riforma del codice militare di guerra. Un voto che, tanto definisce "un goal dell'opposizione, che ha recepito la preoccupazione della società civile, in particolare della Fnsi, per una norma fortemente lesiva della libertà di informazione, rispedita così al mittente. La maggioranza era

Agenzia Giornalistica Italia -rete 1- 16 feb. 19:08:

CODICE MILITARE:SU DELEGA STOP A GOVERNO IN COMMISSIONE CAMERA 141.

(AGI) - Roma, 16 feb. - Pierluigi Mantini (Marquetta), afferma: "Il voto compatto dell'Unione ha bloccato una modifica inaccettabile del codice penale militare. Sono in gioco l'estensione ordinaria del codice penale di guerra alle missioni, senza dichiarazione dello stato di guerra da parte del Parlamento, e l'applicazione anche nei confronti dei civili, giornalisti compresi. Finora e' stata necessaria la decretazione d'urgenza per le missioni Antica Babilonia in territorio iracheno, e per le missioni Enduring Freedom, Active Endeavour e Isaf: ora verrebbe eliminato anche il voto del Parlamento".

Sui codici militari, dice Elettra Deiana (Pis): "L'Unione ha dato prova di condivisione: " Ha votato compatteamente contro un provvedimento che tocca questioni fondamentali come quelle dei diritti e della liberta' di stampa. Un provvedimento molto importante che rischiava di passare inosservato. Si tratta di una delega che veniva data al governo per riformare i codici penali militari sia di guerra, sia di pace. Con l'emendamento di cui sono prima firmataria e' stata ridotta questa delega al solo codice militare di pace, di quello in tempo di guerra non se ne potra' piu' occupare. Con il via libera al mio emendamento l'intera delega ha perso la sua ratio" (AVI)

Can  
161909 FEB 05

DIFESA: DS-MARGHERITA-VERDI-PRC, NO A DDL RIFORMA CODICE -

MINNITI, DDL SBAGLIATO E PERICOLOSO

Roma, 16 feb. (Adnkronos) - 'Appena si è cominciato a votare sul nuovo codice penale militare la maggioranza è andata sotto. Dopo l'approvazione dei primi due emendamenti dell'opposizione la seduta è

stata sospesa. L'impostazione del governo commenta Marco Minniti responsabile Ds per i problemi dello Stato- sulla quale si è manifestata una larga contrarietà da parte dei Ccer, di tantissime organizzazioni non governative, della Federazione Nazionale della Stampa e finanche di alcuni settori della magistratura militare e sulla quale il centrosinistra ha presentato numerosi emendamenti. Il

corpo alla proposta di un progetto alternativo, non ha retto neppure ai primi passi in sede di commissione. Col voto di oggi di fatto, è

colpito al cuore il disegno di legge che il governo intendeva approvare alla Camera senza modifiche così come era passato, con i soli voti di maggioranza, al Senato'.

Un disegno di 'legge sbagliato e pericoloso' a giudizio di Minniti, secondo il quale il provvedimento 'colloca l'Italia in una posizione eccentrica rispetto agli altri Paesi europei. Si tratta di norme che intervengono su materie che decidono sui diritti fondamentali dei cittadini, sul concetto stesso di pace e di guerra e

incidono profondamente sulla vita del personale militare. Il governo

la maggioranza riflettano sul fatto che su provvedimenti così importanti non si può procedere né in fretta né a colpi di maggioranza. Riflettano e operino una significativa correzione di rotta'. (segue)

(Mac/Opr/Adnkronos)

16-FEB-05 18:22

Agenzia Adnkronos

16 feb 18:22†

DIFESA: DS-MARGHERITA-VERDI-PRC, NO A DEL RIFORMA CODICI (2) -

MANTINI, VOTO UNIONE HA BLOCCATO INACCETTABILE MODIFICA

(Adnkronos) - "Il voto compatto dell'Unione ha bloccato una modifica inaccettabile del codice penale militare. Sono in gioco -rileva Pierluigi Mantini (Margherita)- l'estensione ordinaria del codice penale di guerra alle missioni, senza dichiarazione dello stato di guerra da parte del Parlamento, e l'applicazione anche nei confronti dei civili, giornalisti compresi".

"Finora -continua- è stata necessaria la decretazione d'urgenza per le missioni Antica Babilonia in territorio iracheno, e per le missioni Enduring Freedom, Active Endeavour e Isaf: ora verrebbe eliminato anche il voto del Parlamento. Il governo tenga bene il conto il voto odierno". (segue)  
(Mac/Opr/Adnkronos)  
16-FEB-05 18:23

Agenzia Adnkronos

16 feb 18:24†

DIFESA: DS-MARGHERITA-VERDI-PRC, NO A DEL RIFORMA CODICI (2) -

CENTO, VITTORIA CONTRO PREPOTENZA DELLA DESTRA

(Adnkronos) - "Una vittoria contro la prepotenza della destra". Paolo Cento, coordinatore dei Verdi, esprime soddisfazione per il voto sulla delega al governo per la riforma dei codici militari.

Un voto che Cento definisce "un goal dell'opposizione che ha recepito la preoccupazione della società civile, in particolare della Federazione Nazionale della Stampa, per una norma fortemente lesiva della libertà di informazione, rispedita così al mittente". La maggioranza ora faccia autocritica per questo tentativo elitario.

(Mac/Opr/Adnkronos)  
16-FEB-05 18:25

DIFESA: DS-MARGHERITA-VERDI-PRC, NO A DDL RIFORMA CODICI PENALI

DEIANA, PROVA IMPORTANTE DI CONDIVISIONE DELL'UNIONE

(Adnkronos) - "E' stata una prova importante di condivisione da parte dell'Unione che ha votato compattamente contro un provvedimento che tocca questioni fondamentali come quelle dei diritti e della liberta di stampa". Cosi Elettra Deiana, capogruppo di Rifondazione Comunista in Commissione Difesa alla Camera, commenta al via libera, da parte delle commissioni Giustizia e Difesa della Camera, al suo emendamento che elimina dalla delega al governo la possibilita di riformare il codice penale militare di guerra.

"E' un provvedimento molto importante", aggiunge, "che rischia di passare inosservato. Si tratta di una delega che veniva data al governo per riformare i codici penali militari sia di guerra, sia di pace. Con l'emendamento di cui sono prima firmataria e' stata scelta questa delega al solo codice militare di pace. Di quello in tempo di guerra non se ne potr' piu occupare. Per oltre un anno prosegue Elettra Deiana - Silvana Pisa dei Ds ed "e' abbiamo condotto una battaglia contro questo testo, portando la discussione anche fuori dalle Aule parlamentari. Oggi, finalmente, siamo riusciti a vendare sotto la maggioranza. Con il via libera al mio emendamento, l'intera delega ha perso la sua ratio".

(Mac/Opr/Adnkronos)

16-FEB-05 18:37



## GIUSTIZIA

## Codice militare sulla riforma maggioranza battuta

LA MAGGIORANZA è andata sotto nella votazione sul nuovo codice penale militare. Dopo l'approvazione dei primi due emendamenti dell'opposizione la seduta è stata sospesa.

L'opposizione è passata all'attacco. «Il voto compatto dell'Unione ha bloccato una modifica inaccettabile del codice penale militare» è stato il commento di Pierluigi Mantini, deputato della Margherita.

«Sono in gioco l'estensione ordinaria del codice penale di guerra alle missioni, senza dichiarazione dello stato di guerra da parte del Parlamento, e - aggiunge Mantini - l'applicazione anche nei confronti dei civili, giornalisti compresi».

«Finora è stata necessaria la decretazione d'urgenza per le missioni Antica Babilonia in territorio iracheno, e per le missioni Enduring Freedom, Active Endeavour e ISAF: ora - conclude Mantini - verrebbe eliminato anche il voto del Parlamento. Il governo tenga bene in conto il voto odierno».

Duro il commento di Marco Minniti responsabile Ds per i problemi dello Stato. «L'impostazione del governo, sulla quale si è manifestata una larga contrarietà da parte del Cocer, di tantissime organizzazioni non governative, della Federazione Nazionale della Stampa e finanche di alcuni settori della magistratura militare, non ha retto neppure ai primi passi in sede di commissione. Con il voto di fatto viene colpito al cuore il disegno di legge che il governo intendeva approvare alla Camera senza modifiche così come era passato, con i soli voti di maggioranza, al Senato».

Secondo i Ds «è un disegno di legge sbagliato e pericoloso che colloca l'Italia in una posizione eccentrica rispetto agli altri Paesi europei. Si tratta di norme che intervergono su materie che decidono sui diritti fondamentali dei cittadini, sul concetto stesso di pace e di guerra e incidono profondamente sulla vita del personale militare. Il governo e la maggioranza riflettano sul fatto che su provvedimenti così importanti non si può procedere né in fretta né a colpi di maggioranza».

Riflettano e operino una significativa correzione di rotta».